

# 1° incontro

---

## IMMERSI NELL'ACQUA E NELLO SPIRITO

### PER LA FORMAZIONE PERSONALE

#### 1. Il battesimo dei bambini

Questo momento di formazione e riappropriazione del valore del battesimo, per la condizione sociologica ancora maggioritaria, si rivolge a tutti coloro che hanno ricevuto il battesimo appena nati. È quindi conveniente riflettere sulle ragioni del battesimo ai bambini per recuperare alcuni aspetti fondamentali in un discorso di progressione nell'iniziazione cristiana. La mappa concettuale che segue vuole essere soltanto uno stimolo all'approfondimento personale e offrire una visione di sintesi del problema.

##### 1.1. NELLA BIBBIA

Il Nuovo Testamento non è risolutivo sul problema del battesimo dei bambini che è un problema di seconda generazione: l'attenzione è sul battesimo degli adulti. In *At* 16,15 e 16,33 si accenna al battesimo di un'intera famiglia, quindi anche dei possibili bambini. Soprattutto le parole di Gesù «Lasciate che i bambini vengano a me» (*Mt* 19,14) e la necessità generale del battesimo (cfr. «Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo», *Mc* 16,16) depongono a favore del battesimo dei bambini. È necessario credere, ma vi è l'impegno del capofamiglia e la garanzia di famiglie cristiane.

##### 1.2. CENNI STORICI

San Policarpo, nel 157, durante l'interrogatorio prima del martirio, risponde: «Sono 86 anni che lo [il Signore] servo», quindi confessa di essere cristiano fin dall'infanzia. Nel III secolo la *Traditio* di Ippolito (215) riporta: «Battezzate in primo luogo i bambini: tutti coloro che possono parlare da soli, parlino; per coloro che invece non possono parlare da soli, parlino i genitori o qualcuno della loro famiglia». Invece Tertulliano († 245) era contrario al battesimo dei bambini. E difatti «nei primi cinque secoli il battesimo di adulti era la prassi più generalizzata. Nel contesto della famiglia patriarcale i bambini venivano coinvolti in questa scelta di fede per una naturale e logica conseguenza, in quanto partecipi dei 'beni' della famiglia. Non era concepibile che i genitori entrassero

a far parte della Chiesa senza i loro figli, per i quali si dava per scontato che sarebbero cresciuti percorrendo le orme dei loro familiari adulti» (S. SIRBONI, *Perché si battezzano i bambini appena nati?*, in *Famiglia cristiana* [23 giugno 2002] 162).

Sant'Ireneo giustifica il battesimo dei bambini dicendo che Cristo, facendosi uomo, ha santificato tutte le età, ha salvato tutti, quindi anche i bambini.

San Cipriano raccomanda che i bambini siano battezzati entro otto giorni, un riferimento temporale che ricorda quello della circoncisione.

Origene ricorda che il battesimo rimette i peccati anche nei bambini sui quali grava comunque una colpa comune a tutti. Ed è nella controversia contro i pelagiani, che sant'Agostino imposta in modo definitivo la dottrina che giustifica il battesimo dei bambini per la remissione del peccato originale, ricordando che essi sono battezzati non solo nella fede dei genitori ma nella fede di tutta la Chiesa.

### 1.3. LA QUESTIONE ATTUALE

Il crescente abbandono della pratica e della fede da parte di molti battezzati ha riportato in primo piano il problema di una scelta responsabile della fede e del battesimo. Anche l'attenzione al tema della libertà religiosa, la carente convinzione di fede delle famiglie che chiedono il battesimo e l'importanza di una personale consapevolezza nella scelta cristiana, hanno riaperto la discussione sull'opportunità (non sulla legittimità) di battezzare i bambini. Alcuni teologi hanno riproposto delle obiezioni al battesimo dei bambini che non sarebbe sufficientemente giustificato dalla sacra Scrittura e contrario alla necessità di una fede personale. A livello di opinione pubblica ci si chiede quindi: Perché battezzare i bambini? Perché imporre la fede a persone non ancora capaci di farne proprie le responsabilità? Perché vincolare, già dall'infanzia, chi domani potrebbe rifiutare ciò che ha ricevuto a sua insaputa? Non si tratta di un sopruso? Non è meglio aspettare che siano gli interessati stessi a domandare il sacramento?

### 1.4. QUALCHE CONSIDERAZIONE

- Chi chiede e conferisce il battesimo ai bambini non intende caricarli di un vincolo da cui non potranno più liberarsi. Intende dare loro qualcosa che ritiene 'prezioso', un bene che gli adulti sentono importante innanzitutto per la loro esistenza. Nella logica di chi vuole bene, vi è la condivisione e la comunicazione di quello che di buono e di bello si vive nella propria vita.

- Il battesimo resta pur sempre il mezzo 'ordinario' per raggiungere la salvezza. Dio, nella sua straordinaria misericordia, resta libero nel suo modo di raggiungere ogni persona; ma da parte nostra resta l'impegno di accogliere l'indicazione per cui chi sarà battezzato sarà salvo (cfr. *Mc* 16,16).

- I genitori hanno il diritto e dovere di educare i figli e di donare loro 'il meglio', quello che pensano essere il 'loro bene': «Ed è strano che il discorso sulle violenze che si attuerebbero sul bambino si riferisca soltanto a elementi religiosi; nessuno obietterebbe nulla se si trattasse di assegnare una proprietà qualsivoglia, di cui il bambino avrebbe coscienza di essere in possesso soltanto più avanti negli anni. Forse ci si immagina il

bambino quasi fosse un adulto in formato ridotto. Ebbene, il bambino non è un adulto in formato ridotto: è strutturalmente dipendenza, accettazione, disponibilità. Se si pretendesse che fosse lui a scegliere le cose che lo concernono, non si giungerebbe mai all'età delle decisioni consapevoli e autonome. Per vestirlo, occorrerebbe lasciargli scegliere il colore e il tipo di stoffa degli abiti; per mangiare, occorrerebbe che fosse lui a comandare come al ristorante con l'elenco delle vivande in mano. Arrivo al paradosso. Perché metterlo al mondo senza il suo permesso?» (S. MAGGIOLINI, *Il battesimo dei bambini*, in *Messaggero di sant'Antonio* [10/1999] 45).

- Nel battesimo (e si evidenzia soprattutto in quello dei bambini!) vi è qualcosa che mette in rilievo la sovranità e la gratuità di Dio. Prima che l'uomo risponda a Dio con la fede, prima che possiamo meritare (se mai ne fossimo capaci!) di essere figli di Dio, Dio stesso ci precede con la sua iniziativa. Egli ha riversato il suo amore nei nostri cuori, ci ha donato il suo Spirito, ci ha salvati (cfr. *Rm* 5,1-8; seconda lettura della Terza domenica di Quaresima, anno A) prima di ogni nostra possibile o positiva risposta. Dio è più grande di noi e su ogni persona, creata a sua immagine, egli ha un progetto di salvezza. Poi toccherà a ciascuno rispondere e accettare questo dono, e in ogni caso una risposta positiva sarebbe ancora frutto del dono di Dio. Tutto questo è analogo all'atteggiamento dei genitori che condividono con i figli i loro beni, prima che questi possano capire e contraccambiare. E precedono con le loro cure amorevoli il figlio che poi, da grande, sceglierà se vivere e rispondere 'da figlio' e con gratitudine ai propri genitori.

- «Prima che l'uomo risponda a Dio con la fede, è Dio che per primo chiama, la sua iniziativa precede ogni moto dell'uomo. L'appello divino è anteriore e il fondamento da cui nasce la risposta. Dio chiama alla salvezza e il suo appello non è condizionato dalla confessione di fede dell'uomo» (R. FALSINI, *Iniziazione cristiana*, Vita e pensiero, Milano 1981, 87). Dunque il battesimo è il sacramento della fede, ma la fede suppone la grazia di Dio, e la grazia è dono gratuito di Dio. Questo crea nel bambino la base perché poi vi sia una risposta di fede personale.

- Se vogliamo puntualizzare la questione, il problema sta soprattutto nei genitori. Chiedere il battesimo per i propri bambini significa assumersi l'impegno dell'educazione cristiana. Se non esistono proprio le condizioni che assicurino lo sviluppo della fede e della grazia, bisognerà attendere e aiutare perché si crei un'apertura e disponibilità anche iniziale per l'educazione cristiana: «Il battesimo è un dono di Dio del quale si fanno tramite i genitori o chi per essi. Dono di fronte al quale si resta sempre liberi di accogliere o rifiutare. Ma quanti sono oggi i genitori che fanno battezzare i figli nella consapevolezza di offrire un dono da alimentare in vista di una futura e libera risposta? Il problema non è di età, ma di fede! [...] Il problema sta nelle motivazioni che sono alla radice della richiesta dei sacramenti, come pure nel contesto familiare ed ecclesiale in cui essi vengono posti. Non è senza ragione che i vescovi italiani in questi ultimi anni hanno emanato due documenti che propongono un radicale cambiamento nella prassi dell'iniziazione cristiana (S. SIRBONI, *Perché si battezzano i bambini appena nati?*, in *Famiglia cristiana* [23 giugno 2002] 162).

- La Chiesa ha la responsabilità di realizzare la missione affidatale dal Signore e di essere sacramento di salvezza per tutti. Questa responsabilità si concretizza rispondendo ai genitori che chiedono per i loro figli il dono della fede. D'altra parte i bambini sono persone a pieno titolo e quindi hanno diritto a partecipare dei beni spirituali di tutto il popolo di Dio. Inoltre nessuno arriva alla fede in modo isolato e nessuno vive

la propria fede in modo individualistico, solitario. Siamo inseriti in una comunità di salvezza che è la Chiesa. Anche in questo caso, come la grazia di Dio ci precede, così la comunità dei credenti ci accoglie e questa fraternità e comunione di fede è un dono per la successiva scelta personale. Se non si sceglie di nascere fratelli, tuttavia si sceglie di vivere 'da fratelli' grazie a un'esperienza pregressa di famiglia che ci ha costituito in vincoli di stretta familiarità. Ed è così pure per l'inserimento nella Chiesa che avviene con il battesimo.

## 2. Nei catechismi

Il tema di questa tappa formativa nell'itinerario di iniziazione cristiana è il sacramento del battesimo. È quindi indispensabile fare riferimento e conoscere il valore di questo sacramento. Si segnalano i seguenti riferimenti:

*Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 1213-1284.

*Catechismo della Chiesa Cattolica. Compendio*, nn. 252-264.

CEI, *La verità vi farà liberi*, nn. 664-677.

### PREPARARE L'INCONTRO

- Per gestire il momento dell'introduzione, prepariamo una serie di immagini che disponiamo capovolte al centro del gruppo. Ogni bambino ne sceglie una, la mostra e spiega agli altri perché l'acqua è importante. Le immagini possono raffigurare:

- un *acquafun*, bambini che giocano con l'acqua in piscina
- un torrente
- il pianeta terra e, in evidenza, le masse d'acqua o una distesa marina
- un abisso marino
- l'acqua per lavarsi le mani
- l'acqua per bere
- l'acqua per rinfrescarsi dal caldo
- un fiume e sulle rive una ricca vegetazione
- persone che impastano la farina o il cemento su cui viene versata dell'acqua per dare coesione all'impasto
- una inondazione
- una fontana e gli spettacoli dei getti d'acqua...

Sotto ogni immagine lasciamo lo spazio per scrivere il valore e il significato simbolico dell'acqua (per esempio l'acqua è purezza, l'acqua ci purifica, l'acqua ci disseta, l'acqua è forte e distrugge, l'acqua avvolge tutto il nostro pianeta, l'acqua è bella, l'acqua è gioia e festa, l'acqua è freschezza e ristoro, l'acqua unisce, l'acqua è... sempre più profonda).

- Teniamo presenti alcuni canti che richiamano il valore del segno battesimale dell'acqua. Questi canti saranno utilizzati durante la celebrazione dell'eucaristia e quindi divengano anche patrimonio celebrativo di tutta la comunità. Si tenga conto di

quelli che già si conoscono e delle possibilità di apprenderne di nuovi (vedi l'Appendice):

- *Il Signore ci ha salvati*
- *L'acqua del battesimo*
- *Vi darò un cuore nuovo*
- *Tu, fonte viva* (questo canto è opportuno e significativo anche per le successive domeniche)
- *Quanta sete nel mio cuore.*

## 1. Introduzione

(Quaderno attivo, p. 20)

San Francesco d'Assisi nel *Cantico di frate sole*, loda Dio per tutte le creature che il Signore ha creato: il sole, la luna, le stelle, il fuoco, il vento, le stagioni, la terra, i frutti, i fiori, l'erba. E loda Dio anche per una cosa «la quale è molto utile et humile et preziosa et casta».

Che cosa sarà? ... è l'acqua!

L'acqua è un bene prezioso, che sta diventando sempre più di valore se pensiamo all'inquinamento, ai popoli che soffrono la siccità, al deserto che avanza... e ci accorgiamo di quanto vale quando ci manca. Spesso siamo distratti e non apprezziamo la sua importanza. L'acqua è un bene di valore inestimabile per la nostra vita. Potremmo dire che:

- l'acqua è vita, dà vita alla natura
- l'acqua è purezza
- l'acqua ci purifica
- l'acqua ci disseta
- l'acqua è forte e distrugge
- l'acqua avvolge tutto il nostro pianeta
- l'acqua è bella
- l'acqua è gioia e festa
- l'acqua è freschezza e ristoro
- l'acqua unisce e separa
- l'acqua è... sempre più profonda.

Il Signore Gesù ha scelto il segno dell'acqua del battesimo per donarci la grazia di essere suoi figli e per offrirci la fortuna di credere in lui. La sua grazia e la fede in lui sono doni stupendi, avvolgono tutta la nostra vita, ci liberano dal male e dai nostri peccati, sono gioia, vita, sono qualcosa di profondo e immenso.

## 2. Ascoltiamo

(Quaderno attivo, p. 21)

(Gv 4,1-26)

<sup>1</sup>I farisei avevano sentito dire che Gesù battezzava e faceva più discepoli di Giovanni. <sup>2-3</sup>(Non era Gesù, però, che battezzava; erano i suoi discepoli).



Quando egli lo seppe, lasciò il territorio della Giudea e se ne andò verso la Galilea, <sup>4</sup>perciò doveva attraversare la Samaria. <sup>5</sup>Così arrivò alla città di Sicàr. Lì vicino c'era il campo che anticamente Giacobbe aveva dato a suo figlio Giuseppe, <sup>6</sup>e c'era anche il pozzo di Giacobbe. Gesù era stanco di camminare e si fermò, seduto sul pozzo. Era circa mezzogiorno.

<sup>7-8</sup>I discepoli entrarono in città per comprare qualcosa da mangiare. Intanto una donna della Samaria viene al pozzo a prendere acqua. Gesù le dice: «Dammi un po' d'acqua da bere». <sup>9</sup>Risponde la donna: «Perché tu che vieni dalla Giudea chiedi da bere a me che sono Samaritana?» (Si sa che i Giudei non hanno buoni rapporti con i Samaritani). <sup>10</sup>Gesù le dice: «Tu non sai chi è che ti ha chiesto da bere e non sai che cosa Dio può darti per mezzo di lui. Se tu lo sapessi, saresti tu a chiederglielo, ed egli ti darebbe acqua viva». <sup>11</sup>La donna osserva: «Signore, tu non hai un secchio, e il pozzo è profondo. Dove la prendi l'acqua viva? <sup>12</sup>Non sei mica più grande di Giacobbe, nostro padre, che usò questo pozzo per sé, per i figli e per le sue bestie, e poi lo lasciò a noi!». <sup>13</sup>Gesù risponde alla donna: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete. <sup>14</sup>Invece, se uno beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete: l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente per l'eternità». <sup>15</sup>La donna dice a Gesù: «Signore, dammela quest'acqua, così non avrò più sete e non dovrò più venir qui a prendere acqua». <sup>16</sup>Gesù dice alla donna: «Va' a chiamare tuo marito e torna qui». <sup>17</sup>La donna gli risponde: «Non ho marito». Gesù le dice: «Giusto. È vero che non hai marito. <sup>18</sup>Ne hai avuti cinque, di mariti, e l'uomo che ora hai non è tuo marito». <sup>19</sup>La donna esclama: «Signore, vedo che sei un profeta! <sup>20</sup>I nostri padri, Samaritani, adoravano Dio su questo monte; voi in Giudea dite che il posto per adorare Dio è a Gerusalemme». <sup>21-22</sup>Gesù le dice: «Voi Samaritani adorare Dio senza conoscerlo; noi in Giudea lo adoriamo e lo conosciamo, perché Dio salva gli uomini cominciando dal nostro popolo. Ma credimi: viene il momento in cui l'adorazione di Dio non sarà più legata a questo monte o a Gerusalemme; <sup>23</sup>viene un'ora, anzi è già venuta, in cui gli uomini adoreranno il Padre guidati dallo Spirito e dalla verità di Dio. <sup>24</sup>Dio è spirito. Chi lo adora deve lasciarsi guidare dallo Spirito e dalla verità di Dio».

<sup>25</sup>La donna gli risponde: «So che deve venire un Messia, cioè il Cristo, l'inviato di Dio. Quando verrà, ci spiegherà ogni cosa». <sup>26</sup>E Gesù: «Sono io il Messia, io che parlo con te».

### 3. Riflettiamo



#### **Che cos'è l'acqua di cui la Samaritana ha bisogno e quella di cui parla Gesù?**

Gesù e la donna sembra proprio che non si capiscano: parlano tutt'e due dell'acqua. Ma la donna samaritana pensa all'acqua del pozzo, quella che era venuta ad attingere per bere e sbrigare le faccende di casa. Gesù pensa a qualcos'altro di più profondo. Noi ci accontentiamo di cose materiali; Gesù vuole andare più in profondità. L'acqua che vuole darci è la sua grazia che ci rende figli di Dio. Con il battesimo noi siamo diventati per sempre figli di Dio e per sempre ci amerà e ci accoglierà. È un dono di vita, una sorgente che zampilla per sempre, per la vita eterna, perché la fonte è l'amore stesso di Dio.

### Se conoscessi il dono di Dio... Ci accorgiamo dei doni di Dio?

Anche se si desiderano e si spera di riceverne, i doni arrivano per bontà di chi li regala. E i doni più belli sono quelli che non ti aspettavi, quelli che sono davvero una 'sorpresa'. Magari non sapevi nemmeno che ci fosse un dono così bello e lo scopri quando ce l'hai! Allora devi ringraziare e usare bene quel dono.

Nel battesimo Dio ci ha fatto dono della sua vita, della sua grazia: siamo suoi figli! Prima che tu capissi, prima che tu cercassi questo dono, lui te l'ha già fatto. Devi solo accorgerti di essere immerso in questo grande mare d'amore di Dio.

Ringraziamo Dio per la fede? Andiamo a scoprire questo dono che ci ha fatto?

### Il nostro cuore è il pozzo profondo vicino al quale si siede il Signore

La Samaritana ha ragione: «Il pozzo è profondo e come possiamo andare ad attingere l'acqua migliore, pura e fresca?». Il Signore vuole attingere nel profondo del nostro cuore perché lì egli ha messo e alimenta una sorgente di desideri e di bontà che non finirà mai. La donna impara a guardare nel fondo del suo cuore e capisce la confusione della sua vita passata con tanti uomini diversi. Ma ricorda anche che sta aspettando il Messia, sta cercando di capire come adorare e voler bene a Dio: ma non sa né dove né quando. Seduto presso il pozzo del suo cuore c'è il Signore che l'aspettava. Come imparare a 'pescare in profondità'? Dedichiamo tempo a riflettere e a pensare?

## 4. Facciamo

(Quaderno attivo, pp. 22s.)



Sulle **immagini** utilizzate durante la fase dell'introduzione completiamo le scritte che descrivono il valore e il significato dell'acqua. Poi raccogliamo le immagini all'interno di una sagoma di fonte battesimale.

Leggiamo e impariamo il canto **Il Signore ci ha salvato** e a ogni strofa colleghiamo il titolo del fatto della Bibbia che viene ricordato spiegando il valore e il significato che l'acqua ha in quella situazione. A completamento di questa attività accostiamo alla sagoma del fonte battesimale le immagini dei fatti biblici.

**Prepariamo** il momento della 'professione di fede al fonte battesimale' che si svolgerà durante la celebrazione dell'eucaristia domenicale della Terza domenica di Quaresima. Distribuiamo e proviamo i compiti: chi in processione (eventualmente dal fonte battesimale) porterà all'altare l'acqua, chi legge l'introduzione, il modo in cui i ragazzi si disporranno attorno al fonte, le preghiere dei fedeli, i canti che eseguiremo.

## 5. Celebriamo



### Traccia per la celebrazione

Al termine dell'incontro, concludiamo con un canto battesimale e con la preghiera.

**G.** Noi ti lodiamo, Signore onnipotente,  
con i doni della creazione ci assicuri protezione e vita  
e manifesti a noi il tuo amore infinito.  
Tutto il creato parla di te e ci svela la tua presenza.

**T. Gloria a te, Signore, che ci vuoi bene.**

(*cf. CdP 355*)

**G.** O Dio, per mezzo dei sacramenti,  
tu operi con invisibile potenza  
le meraviglie della salvezza;  
e in molti modi, attraverso i tempi,  
hai preparato l'acqua, tua creatura,  
a essere segno del battesimo.

**T. Gloria a te, Signore, che ci vuoi bene.**

**G.** Fin dalle origini il tuo Spirito riempiva la terra  
e si estendeva sulle acque  
perché contenessero in germe la forza di santificare.

**T. Gloria a te, Signore, che ci vuoi bene.**

**G.** Anche nel diluvio hai dato un segno del battesimo,  
perché, oggi come allora,  
l'acqua segnasse la fine del peccato  
e l'inizio della vita nuova.

**T. Gloria a te, Signore, che ci vuoi bene.**

**G.** Tu hai liberato dalla schiavitù il popolo ebreo,  
facendolo passare sano e salvo attraverso il Mar Rosso,  
perché fosse immagine del futuro popolo dei battezzati.

**T. Gloria a te, Signore, che ci vuoi bene.**

**G.** Infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio Gesù,  
battezzato da Giovanni nell'acqua del Giordano,  
fu consacrato dallo Spirito Santo.

**T. Gloria a te, Signore, che ci vuoi bene.**

**G.** Innalzato sulla croce,  
egli versò dal suo fianco sangue e acqua,  
e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli:



«Andate, annunziate il vangelo a tutti i popoli,  
e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

**T. Gloria a te, Signore, che ci vuoi bene.**

**G.** Per il dono della grazia del battesimo,  
possiamo rivolgerci a te chiamandoti 'Padre'  
con la preghiera che Gesù ci ha insegnato.

**T. Padre nostro...**

Concludiamo la breve preghiera facendo con fede e convinzione il segno della croce.

## 6. Impegno in famiglia

(*Quaderno attivo*, p. 24)

- A casa con i genitori completa la pagina proposta nel *Quaderno attivo*. È l'occasione per raccogliere informazioni sul proprio battesimo (data, chiesa, persone presenti...), rivedere filmati e foto, eventualmente procurare il certificato di battesimo che serve a documentazione per la celebrazione della cresima e della prima comunione.

Ma soprattutto è opportuno soffermarsi anche solo brevemente

- sui motivi per cui i genitori hanno chiesto il battesimo per il proprio figlio;
- sul fatto che adesso quella scelta iniziale continua con il sacramento della confermazione e dell'eucaristia.

Coinvolgiamo in questa attività e in questi discorsi anche i nonni, il padrino e la madrina.

- In due momenti e giorni diversi della settimana, insieme rileggiamo il brano di vangelo della Samaritana (vedi il testo più sopra) suddividendolo in due parti e poi concludiamo pregando il *Sal* 42 e il *Sal* 62 liberamente rielaborati.

– Dal vangelo secondo Giovanni (4,4-15)

Come una cerva desidera e cerca i corsi d'acqua,  
così l'anima mia desidera e cerca te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:  
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Il male del mondo e la mia sfiducia mi fan dire:

«Dov'è il mio Dio?».

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo:

è lui la mia salvezza, è lui il mio Dio.

– Dal vangelo secondo Giovanni (4,19-26)

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,  
di te ha sete l'anima mia,  
come terra deserta, arida, senz'acqua.  
Tante volte ti ho cercato,  
perché la tua grazia vale più della vita.

Così ti benedirò finché io viva, con te la vita sarà festa  
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.  
A te si stringe l'anima mia  
in un abbraccio di infinita gratitudine  
e la forza della tua destra mi sostiene.

### **Prepararsi a celebrare la Veglia pasquale**

Al centro dell'anno liturgico sta la Veglia pasquale. Dopo avere ascoltato le letture che riassumono la storia della salvezza, porteremo dell'acqua nel fonte e il sacerdote la benedirà con questa preghiera che ricorda quanto Dio ha fatto per l'umanità attraverso il segno dell'acqua:

#### **Benedizione dell'acqua**

O Dio, per mezzo dei segni sacramentali, tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, a essere segno del battesimo.

Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque, perché contenessero in germe la forza di santificare; e anche nel diluvio hai prefigurato il battesimo, perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova.

Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati.

Infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio, battezzato da Giovanni nell'acqua del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo; innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue e acqua, e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli: «Andate, annunziate il vangelo a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa e fa' scaturire per lei la sorgente del battesimo.

Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio, perché con il sacramento del battesimo l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura. Discenda, Padre, in quest'acqua, per opera del tuo Figlio, la potenza dello Spirito

Santo. Tutti coloro che in essa riceveranno il battesimo, sepolti insieme con Cristo nella morte con lui risorgano alla vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

Nella notte in cui celebrerai la tua cresima e parteciperai per la prima volta all'eucaristia, davanti a tutta la comunità e insieme a essa farai la tua rinuncia a quanto è contrario a Dio e professerai la tua fede:

## Rinunce

Rinunziate al peccato,  
per vivere nella libertà dei figli di Dio?

**Rinunzio.**

Rinunziate alle seduzioni del male,  
per non lasciarvi dominare dal peccato?

**Rinunzio.**

Rinunziate a Satana,  
origine e causa di ogni peccato?

**Rinunzio.**

## Professione di fede

Credete in Dio, Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra?

**Credo.**

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,  
che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto,  
è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

**Credo.**

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne e la vita eterna?

**Credo.**